



Passeggeri bloccati in un porto del Pireo a causa dello sciopero dei lavoratori del trasporto navale contro le misure del governo

→ **Drammatico appello** del ministro delle finanze greco: il 19 scadono i bond internazionali

→ **Il rendimento** dei titoli di Stato ai massimi. Frattini: a rischio la casa comune europea

Allarme debito per la Grecia

«Servono subito 9 miliardi»

I mercati "puntano" sempre più su un default della Grecia, con i rendimenti dei titoli di Stato ormai ai massimi, mentre non si sblocca l'impasse sugli aiuti economici ad Atene a causa dell'intransigenza tedesca.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Potrebbe sembrare uno di quei film in cui per salvare il protagonista si attende l'ultimo secondo, se non che la Grecia è una nazione ed

i suoi pericolosi ondeggiamenti sull'orlo del baratro non sono certo una finzione. Ieri, però, il tira e molla sul pacchetto di aiuti che dovrebbe consentire ad Atene di sopravvivere finanziariamente alle prossime settimane è continuato, con i vari protagonisti della vicenda a recitare il copione ormai noto. In particolare la Germania è alle prese ancora con i dubbi di un finanziamento a fondo perduto. La Grecia è però sull'orlo del crack. Ieri il ministro delle Finanze George Papaconstantinou ha lanciato in parlamento un drammatico appello: Atene deve rimborsare «ob-

bligazioni nell'ordine di nove miliardi di euro» entro il 19 maggio, ma «le condizioni di emissione sul mercato sono proibitive». Nulla è, dunque, scontato. Intanto, fa sempre più paura la prospettiva di un effetto domino in tutta la zona euro. Sempre ieri il rendimento dei titoli di Stato a dieci anni è volato al 9,71%, facendo salire ai nuovi massimi il rischio sul debito della Grecia con i credit-default swap (cds) che sono balzati di 59,5 punti base, al picco di 674 punti. E commentando la pressione dei mercati, il presidente francese, Nicolas Sarkozy, e il presiden-

te della Commissione Ue, Josè Barroso, hanno sollecitato «un'azione rapida e risoluta contro la speculazione a cui è esposta la Grecia, per garantire la stabilità dell'euro».

APPELLI RIPETUTI

Le trattative, come detto, proseguono. Riuniti a Lussemburgo, prima del consiglio esteri della Ue, i capi della diplomazia del Ppe, lo stesso movimento politico della cancelliera tedesca Angela Merkel, hanno fatto ulteriori pressioni su Berlino perché smetta di remare contro. Aiutare la Grecia «non è un salvataggio,